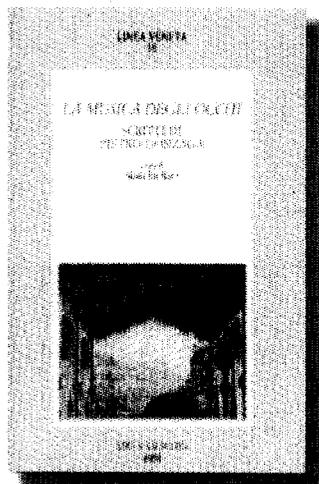


Gli occhi dei Gonzaga

La musica degli occhi. Scritti di Pietro Gonzaga, a cura di Maria Ida Biggi, Firenze. **Olschki** 2006 ("Linea veneta", n. 18), 167 pp.



Pietro Gonzaga (1751-1831) fu uno degli scenografi neoclassici più acclamati di fine Settecento. Ma nel 1792, subito dopo aver progettato l'allestimento inaugurale della Fenice, si trasferì definitivamente a San Pietroburgo su invito di Caterina II: in quella condizione d'isolamento, approfondì un pensiero teorico che farà sentire le sue influenze fin sulla nascita del moderno teatro di regia russo, ma che ben poca diffusione ebbe nel resto d'Europa, per la difficile reperibilità delle sue opere.

Stampate in un francese bizzarro e non sempre intelligibile, sono state ora raccolte e tradotte da Maria Ida Biggi, conclamata esperta di storia della scenografia operistica: un trattato teorico dal titolo modernissimo (*La musica degli occhi*), una riflessione estetica (*Del sentimento, del gusto e del bello*), un saggio di architettura teatrale e l'autobiografia. Una frase: «La pittura non è l'arte di imitare le cose ideate, ma l'arte stessa di ideare», in un'epoca in cui tutti parlavano soltanto di arte come imitazione della realtà esistente.